Anno V. — Venerdì 26 Agosto 1881 — N. 203

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 25 agosto.

Le notizie che ci vengono dall'oriente suonano oggi alquanto migliori degli scorsi giorni, nel senso che certi fatti, senza dubbio gravi, vengono oggi smentiti.

Così nei circoli governativi di Londra si smentisce decisamente la voce corsa e sostenuta dai giornali che uomini di Stato inglesi appoggino gli ex-ministri bulgari nella loro agitazione contro il principe Alessandro e contro il regime attuale; e si dichiara pure infondata la notizia che il Governo inglese abbia messo a disposizione di Zarkoff e Karaveloff denari a scopo di stampa. Certo l'Inghilterra per tal modo non avvantaggia la causa della libertà, ma è in lei prudente però questa specie di ritirata per non trovarsi di nuovo alle prese colla oculata politica russa. In quanto ai Bulgari, eh via! non sono poi essi i primi a venir ingannati dalla *perfida Albione!*

Un'altra smentita la dà Costantino Rossetti, ministro degli esteri per la Rumenia. Egli diede le più positive assicurazioni sull'insussistenza delle voci corse di agitazioni rumene nella Transilvania, nel Banato e nella Bulgaria. La Rumenia, disse egli, non può seguir ora altra politica che quella di consolidare le sue condizioni interne e rafforzare le sue finanze, mentre cerca di conservare i suoi buoni rapporti con tutte le Potenze vicine.

Nelle provincie meridionali della Russia continua il movimento antisemitico, nè il Governo pensa di opporvi ostacoli. Anzi! da ultimo fu pubblicato un decreto ministeriale che ordina lo sfratto degli israeliti disoccupati dalle città marittime!... Il che non farà che aumentare l'agitazione e darà mezzo agli antisemiti di procurare lo sfratto a tutti gli ebrei poveri, costringendo i proprietarii di officine a non tenerli più.

Si narra poi che nel circolo di Pultava, a Perejaslawl, nella prima metà di luglio, non meno di 12 località sieno state teatro di vandaliche devastazioni per oltre 160 mila rubli; e che in prossimità di Lubons, nello stesso governo i disordini sieno continuati sino a questi ultimi giorni.

Delle cose di Francia ne parla oggi diffusamente il telegrafo, e ci fa conoscere le tante probabilità ventilate nei discorsi parigini.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 24 agosto.

Nell'ultima mia lettera io ponevo in dubbio il sollecito ritorno dell'on. Depretis al Palazzo Braschi, quantunque alcuni Giornali lo annunciassero. Difatti oggi si sa che il Presidente del Consiglio, per prescrizione dei medici, è già partito da Stradella per le acque di Tabiano; quindi almeno per una quindicina di giorni ne sarà ritardato il ritorno. Ma chiunque conosce davvicino il Depretis, potrebbe assicurarvi come nemmanco nella quindicina godrà egli d'un assoluto riposo, dacchè la sua mente è sempre attiva e, anche lontano, riconosce spettare a lui tutta la responsabilità del Governo.

Ciò amo farvi rimarcare per rispondere alle tante dicerie di questi giorni, che mirano a screditare massimamente il Mancini e lo Zanardelli, e rappresentano il Ministro dell'interno quasi inconscio di solenni atti pubblici a proposito de' famosi Comizj contro la Legge delle guarentigie. Strana contraddizione! Il Mancini, di cui è noto lo schietto liberalismo e lo Zanardelli che proclamavasi *cointeressato* con la Sinistra estrema, sono oggi l'oggetto di vive recriminazioni per parte dei *radicali*, dacchè loro specialmente si attribuiscono i provvedimenti intesi a *moderare* certa intempestiva espansività di sdegno anti-clericale. Ma io posso assicurarvi che, riguardo ai cennati provvedimenti ed alla nota *dichiarazione* pubblicata dalla *Gazzetta ufficiale*, l'accordo del Ministero fu completo; com'è fermo il proposito di eseguire alla lettera quanto quella *dichiarazione* esprimeva ai promotori di Comizj. E che questi se ne dolgano, non è maraviglia; però meglio così, che non abbia poi a dolersene il Paese, la cui immensa maggioranza aspira a voler mantenuto l'ordine pubblico nell'interno, e che all'estero non si giudichino le provocazioni faziose quale indizio di impotenza ne' Governanti ad infrenare l'irrequietezza di coloro, i quali (oh i grandi patrioti!) vorrebbero gittare ora l'Italia in una politica di avventure, della quale gravissimi sarebbero indubbiamente i danni.

Insisto su questo punto, perchè credo indispensabile non esistano malintesi, e perchè (quando sarà riaperto il Parlamento) l'azione del Ministero sia giudicata liberamente sì, ma senza parzialità per questo o quel Ministro.

L'on. Zanardelli è partito per Brescia; poichè anche lui abbisogna di qualche giorno di riposo, riposo (si intende) *relativo*, poichè l'on. Guardasigilli non è uomo da interrompere nemmeno per pochi giorni quella attività febbrile che tanto lo distingue. Soltanto, a Brescia meglio che a Roma, sarà in grado di completare quei disegni di riforme cui ora attende, e che presenterà in novembre incarnati in Progetti di Legge.

Anche l'on. Baccelli è tornato per poco a Livorno; e presto il Berti andrà ad Avigliana e a Milano. E si prolungherà il soggiorno del Mancini a Capodimonte, ed altri Ministri ancora se ne andranno e torneranno. E ciò è quanto accade sempre durante le vacanze estive della Camera, perchè anche i Ministri sono uomini, ed hanno famiglia ed interessi privati. Ma i puritani del radicalismo ed i corifei del moderatismo non risparmieranno perciò le censure, e si esclamerà che il Paese (povero Paese!) trovasi a questi giorni senza Governo! Così almeno, dal 76 in poi, è solito ripetere ogni anno pappagallescamente quello che voi usate chiamare il *buon Giornale*, che finge (oh l'ingenuo!) di essersi dimenticato come avveniva lo stesso sotto i Ministeri di Destra!

Tra i Ministri che ora trovansi in Roma, l'on. Baccarini con molta lena sta studiando l'arduo problema dell'esercizio delle ferrovie in seguito alle conchiusioni della Commissione d'inchiesta, della quale fu pubblicato il colossale lavoro. Di questo io non ve ne parlerò, dacchè lessi sulla *Patria del Friuli* un cenno compendioso, ma esatto, dei punti cardinali di esse conchiusioni. Però posso dirvi che jeri ho udito da fonte autorevole come già vengano proposte di importanti Società per assumere l'esercizio delle nostre ferrovie, e citasi, tra le altre, una Società belga. Intanto l'on. Baccarini intende di valersi dell'industria nazionale per alcuni acquisti dichiarati urgenti, per trattare il quale argomento jeri quì giunsero, chiamati dal Ministro, il vicepresidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia ed il comm. Massa direttore generale delle ferrovie.

Parlasi sempre delle future alleanze dell'Italia; ma vi ripeto che in queste voci non c'è nulla di concreto. Oggi a patrocinare le alleanze sorge anche l'onor. Nicola Marselli che ne scrive in proposito sull'*Esercito*, interprete del pensiero del Centro della Camera, e desideroso (come addimostrasi sempre) del bene della Patria, cioè della sua quiete interna mediante la conciliazione delle Parti politiche, e di alleanze che all'estero le assicurino rispetto e dignità.

LA REGINA IN CADORE.

(Nostra Corrispondenza)

Pieve di Cadore, 25 agosto.

Sua Maestà ed il Principe passeggiarono nei giorni 22 e 23 vicino a Perarolo, e ieri sera alle 4 fecero una gita sino a Supiane, borgata di Venas.

Nel ritornare, presero, insieme alla contessa Marcello, la ripida scorciatoja che mette a Vallesina; indi risalirono alla Strada Nazionale, dove li attendevano la carrozza con quelle del seguito, e giungevano a Perarolo circa le 7 ore.

La salute è buona, ed il gagliardo camminare della Regina, specialmente in questi montuosi sentieri, dinota che a S. M. quest'aria è benefica.

L'affluenza dei forestieri continua stante anche il cielo sereno ed il caldo che sembra continuare frammisto ad un'arietta carezzevole.

Oggi alle 10.30 ant. ritornarono i bravi Alpini della 35ª Comp. dopo circa due mesi di Campo con escursioni faticose.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto contiene:

1. Legge 25 luglio, per la quale il Comune di S[illegible] cessa di far parte del mandamento di Gissi ed è aggregato al mandamento di Casalbordino.

2. Decreto 20 giugno il quale modifica il ruolo organico degli Stabilimenti pontifici della Università di Roma.

3. Decreto 23 luglio che modifica gli elenchi relativi alla distribuzione dei sussidi ai Comuni per abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

4. Decreto 31 luglio, preceduto da Relazione del ministro per le finanze, che dal fondo, spese impreviste, autorizza una seconda prelevazione di lire 25000 da iscriversi nel capitolo spese di costruzione di un cimitero nazionale in Crimea e restauro a quello eretto in Jenikoi.

5. Decreto 31 luglio, pure preceduto da Relazione del ministro Magliani, per una terza prelevazione sul fondo spese impreviste di lire 30000 da portarsi al capitolo 5, Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni.

— Il Ministro Baccelli si recherà a Milano ad inaugurare il Congresso d'igiene.

— Il *Diritto* assicura che si limitano a dodici le diserzioni al confine francese.

— Il Ministro Magliani, a troncare tutte le questioni del prestito La Masa, presenterà un progetto al Parlamento; ordinò quindi ai Commissarii del prestito di compilare il progetto di liquidazione.

— L'on. Magliani ha già esaminato alcune questioni riguardanti i risultati dei Bilanci pel 1882, i quali non presentano difficoltà malgrado gli aumenti della parte passiva. Domani l'on. Ministro ripartirà per Livorno, da dove martedì o mercordì si recherà a Milano.

— I bilanci preventivi pel 1882 presentano i seguenti aumenti:

Il bilancio della guerra ha un aumento della parte ordinaria di due milioni; quello della marina ha un aumento di quattro milioni; gli altri ministeri hanno un aumento complessivo di otto milioni.

NOTIZIE ESTERE

Si sa che un uso antico esige che i ministri inglesi si riuniscano una volta all'anno, in una taverna di Greenwich, per assistere ad un banchetto ove non si mangia che pesce. Questo pranzo è chiamato *White boite dinner*. Tale tradizionale banchetto è stato fatto nella sera di giovedì scorso. Vi presero parte tutti i ministri e il Gladstone vi ha pronunciato un discorso molto breve, ma assai eloquente (!) Egli ha sopratutto insistito su questo punto che tutti i suoi sforzi o quelli dei suoi colleghi tendano a restituire alla Camera dei Comuni la posizione che essa deve occupare e che le permetta d'essere la salvaguardia suprema delle libertà politiche.

— Tutti i giornali smentiscono il richiamo del ministro spagnuolo del Mazo.

— Il *National* propugna un Ministero di politica moderata.

La *Republique Française* ha un articolo sul quale si fanno molti commenti. In esso dice — che i programmi abbondano, ma che occorre un governo, una politica.

— Dall'Algeria giunge notizia di grandi incendi nelle foreste.

Dalla Provincia

Statistica Friulana.

Dagli atti della Giunta per l'inchiesta agraria e sulla condizioni delle classi agricole, togliamo le notizie che risguardano la nostra Provincia.

Sur una popolazione complessiva (censimento 1871) di 481,586 abitanti sparsa per chilometri quadrati 6,514 73, si pagarono nel 1880 lire 499,547 23 per imposta erariale e decimi uniti sui fabbricati e lire 1,473,644.73 sui terreni; avendo un numero di 25,367 articoli pei ruoli dei contribuenti all'imposta sui fabbricati e di 207,856 sui terreni. La media imposta per ciascun articolo sui fabbricati fu di lire 19,69, di 7,08 sui terreni.

Nella nostra Provincia i contribuenti, (maschi maggiorenni), iscritti unicamente nei ruoli dell'imposta sui terreni, che pagano meno di 20 lire fra imposta erariale e sovrimposta provinciale, sono 132.001; che pagano da lire 20 a 40, 7,051; che pagano oltre 40, 3,986, con un totale quindi di 143,038 contribuenti. I contribuenti (pure maschi maggiorenni) iscritti nei ruoli dell'imposta sui terreni ed insieme per imposta sui fabbricati o sui redditi di ricchezza mobile, paganti meno di lire 20 sono 12,033; dalle 20 alle 40, 4, 155; oltre 40, 5,653, con un totale di 21,841. Si ha quindi un totale di 164,879 contribuenti maschi maggiorenni iscritti nei ruoli dell'imposta sui terreni.

Se vuolsi poi sapere a quanto ammonti l'imposta sui terreni fra imposta erariale, sovrimposta provinciale e sovrimposta comunale, il totale è di lire 3,068,824,85; cioè lire 1,473 644.73 per imposta erariale, 588,214.94 per sosvimposta provinciale 1,006,965.18 per sovrimposta comunale. In media per ogni chilometro quadrato, lire 471,05; per ogni abitante 6,37; mentre la media per il Veneto è di lire 1,200.86 per chilometro quadrato e di lire 10,66 per abitante; e la media di tutto il regno è di 828,37 per ogni chilometro quadrato e di 9.15 per ogni abitante.

Municipj ed istruzione pubblica.

Al signor Direttore della

PATRIA DEL FRIULI.

Cividale, 25 agosto.

Nel suo Giornale di ieri ho letto che il Municipio di S. Daniele del Friuli, sia stato il solo in tutta la nostra Provincia, che inviava a Venezia con un sussidio due docenti delle Scuole ad assistere alle Conferenze pedagogiche che per ordine del Ministero della pubblica istruzione colà hanno luogo.

Sarebbe ben giusto che una tale osservazione venisse rettificata, mentre anche la Giunta municipale di Cividale ha sussidiato il proprio Direttore delle Scuole elementari, signor Miani Giuseppe, pel medesimo oggetto.

Con distinta stima.

Il Sindaco
G. Cucavaz.

Carbonchio.

Mercoledì sera si ebbe a Lestizza un caso di carbonchio. In meno di due ore morì un bue del valore di 300 lire.

L'istruzione in Provincia.

Sappiamo che tra le altre proposte che la Giunta municipale di Latisana farà al Comizio nella tornata del 29 settembre, c'è anche quella di aprire una terza e quarta classe elementare per le donne (mentre finora la scuola femminile in quel capoluogo chiudevasi colla seconda elementare); di nominare perciò una maestra e di creare un Reggente didattico.

Brava quella Giunta che cerca così promuovere la istruzione popolare!

Condanna.

Giovanni Trior del fu Antonio da Cividale, d'anni 44, da ultimo mugnaio a Fillis, venne dal Tribunale di Gorizia condannato ad 8 mesi di carcere duro ed al bando da tutti i paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, per furti di due balle di panno nero del valore di fiorini 24 e di una maglia ed un paio di calze pel complessivo valore di fiorini 3, in danno di Andrea Fillej.

Annegamento.

In Buja nel 23 corr. si annegava in un fossato, in cui era disceso per bagnarsi, il ragazzo Piemonte Gio. Batt.

I soliti ignoti.

In Maniago ignoti nel 19 corr., introdottisi in quella Chiesa parrocchiale, involarono dalla cassetta delle offerte la somma di circa lire 4.

Furto qualificato.

In Sesto al Reghena la notte del 14 corr., dal cortile di Pancino Giovanni, macellaio, venne involato un tacchino del costo di lire 4 ad opera di Bort. Antonio, calzolaio, ammonito. Il calzolaio fu arrestato e deferito al Pretore di S. Vito.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 68) contiene:

1. Estratto di bando. Ad istanza della signora Castellazzi Luigia di Venezia, avanti il Tribunale di Pordenone il 7 ottobre p. v., in odio a Tassan Gurle Osvaldo e Tassan Gurle Domenico di Marsure, seguirà la vendita all'asta giudiziale di beni siti in mappa di Aviano.

2. Estratto di bando. Ad istanza del cav. Andrea Tessier di Venezia, avanti il Tribunale di Pordenone il 21 ottobre p. v. in odio a Del Piero Maria e Consorti di Roveredo, seguirà la vendita all'asta giudiziale di beni siti in mappa di Roveredo.

3. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Adelaide Del Bon Panciera di Cividale contro Del Bon G. B. di Valvasone, alla stessa esecutante. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto sul prezzo di provvisoria delibera scade coll'orario d'ufficio del 3 settembre p. v.

(Continua).

Commissaria Uccellis di Udine. Avviso di concorso ad un posto da

conferirsi a donzella appartenente alla Provincia di Udine:

Il termine pella produzione delle Istanze avrà scadenza nel 15 Settembre 1881.

Potranno presentarsi aspiranti le donzelle riguardo alle quali, in base all' art. 17 dello Statuto della Commissaria, sia provato:

a) la legittimità dei natali:

b) l' età fra il settimo e il dodicesimo anno:

c) la sana e robusta costituzione fisica:

d) la vaccinazione subita con effetto o il vajuolo superato;

e) l' onestà e buona fama della famiglia;

f) l' appartenenza attuale della famiglia alla Provincia, sia per origine e dimora, sia per domicilio pel corso di un decennio continuato fino ad oggi.

L' istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante di ogni concorrente e consegnata all' Ufficio Municipale di Udine.

Le aspiranti, prima della scelta, dovranno assoggettarsi ad uno scrupoloso esame medico presso l' Ufficio Municipale suddetto nella giornata che all' uopo sarà stabilita e notificata.

La nomina è di competenza della Giunta Municipale di Udine in concorso del P. V. Amministratore della Commissaria.

Saranno preferite donzelle di famiglia scarsamente provvista di beni di fortuna e di condizione civile, con riguardo però ai saggi di speciale attitudine ad approfittare della istruzione, nonchè ai titoli di benemarenza dei Genitori o della famiglia per servigi pubblici o per opere di carità.

Le donzelle graziate saranno collocate a cura e spese della Commissaria nel Collegio Comunale Uccellis per essere ivi educate ed istruite nelle materie d' obbligo e libere contemplate dal Regolamento organico del medesimo.

Le graziate dovranno rimanere nel Collegio fino a che abbiano compiuto il corso degli studi e riportata la patente di maestre di grado normale, dopo di che saranno restitute alle loro famiglie. A matrimonio contratto poi, qualora risulti aver esse soddisfatto alle condizioni stabilite dallo Statuto Organico della Commissaria e dal presente avviso, sarà loro assegnata una dote proporzionata ai redditi della Commissaria stessa, e che diverrà loro proprietà quando avessero prole in età di 14 anni.

Le graziate sono soggette alle prescrizioni e alle discipline contenute nello Statuto della Commissaria, e durante la loro dimora nel Collegio Uccelis anche a quelle stabilite dal Regolamento organico e dalle norme disciplinari del medesimo.

Dal Municipio di Udine,
li 23 agosto 1881.

Il Sindaco
PECILE.

Il P. V.
Amministratore
A. Lovaria.

Questione dei sussidi continui agli operai. Ecco la lettera del prof. Rameri, da noi ieri accennata:

Pella, 23 agosto 1881.

Stim. sig. Luigi Bardusco,

UDINE.

Leggo sempre con interesse le discussioni relative all' argomento dei sussidi continui, e ringrazio in particolar modo il sig. Senatore Pecile per il cortese cenno che ha voluto dare di alcune mie avvertenze sopra il progetto presentato a codesta Società di mutuo soccorso.

La questione sulla quale non pare mai troppo di insistere è questa:

I Soci effettivi di una Società di mutuo soccorso, che sono tutti eguali nei doveri, debbono anche essere eguali nei diritti? Oppure non sarebbe meglio che all' eguaglianza dei doveri non corrispondesse l' eguaglianza dei diritti? Non sarebbe meglio che i più agiati avessero tutti i doveri, ma non avessero tutti i diritti?

Veramente trattandosi di Società, e anzi di Società di mutuo soccorso, l'eguaglianza tanto nei doveri che nei diritti è regola fondamentale. Se alcuno dei Soci vorrà fare un favore agli altri, sarà sempre padrone; ma certo non vi può essere costretto, poichè non vi può essere differenza di trattamento fra coloro, fra i quali si è stabilito un vero e proprio contratto.

Però pigliando le cose un po' più in grosso, e trattandosi di soccorso, trattandosi di istituzione destinata a migliorare le condizioni economiche e morali delle classi meno fortunate, non pare egli naturale, se non rigorosamente giusto, che i Soci più agiati facciano qualche sacrificio per gli altri?

Ciò succede realmente. Ma altro è dire, che ciò debba essere imposto, e peggio ancora, che debba essere imposto a dispetto dei patti del contratto. Infatti i Soci meno poveri sono quelli che danno meno brighe all' amministrazione sociale, sono quelli che danno meno disturbi al medico sociale, sono quelli che tralasciano molte volte di richiedere il sussidio di malattia o che vi rinunciano, sono quelli che non frodano facendosi passare per ammalati, sono quelli che si prestano per gli uffici di amministrazione, sono quelli che coi Soci onorari danno il maggiore impulso a tutti i provvedimenti di istruzione e di beneficenza, di cui i più poveri profittano. Sicchè in sostanza essi danno ben più di quello che ricevono, se anche abbiano il diritto al sussidio continuo come gli altri; ma sono allettati a far parte della Società appunto per avere gli stessi diritti degli altri e poterne fruire all' occorrenza quando lo vogliano.

E da parte loro i Soci onorari sanno che i loro contributi debbano giovare alla Società come è formata e secondo gli ordinamenti dello Statuto in vigore; sicchè anche per rispettare la loro volontà si deve rispettare lo Statuto come è.

È bensì vero che il fondo sociale si può dire formato non solo coi contributi dei Soci effettivi, ma anche coi contributi dei Soci onorari. Ma da ciò se ne potrebbe tutto al più dedurre un dubbio circa il godimento della parte di fondo formata coi contributi dei Soci onorari, mentre non vi può essere il minimo dubbio che la parte di fondo formata coi contributi dei Soci effettivi deve essere distribuita tra tutti i Soci effettivi. In altri termini la portata dell' obbiezione, che si vuole ricavare dal fatto del contributo dei Soci onorari, è solo questa, che il sussidio continuo sia un po' minore per i Soci più agiati, non già che abbia da mancare affatto per questa specie di Soci. Ma come ho già detto, nemmeno questa conclusione è ammissibile a fronte del contratto sociale.

Poniamo che il contratto come è ora ordinato secondo lo Statuto vigente non vada bene, poniamo che sia da modificare. Tuttavia le modificazioni avranno valore per i soci avvenire, non già per quelli che hanno già stretto i patti stabiliti dal vigente Statuto.

Però quando bene si rifletta, si vedrà che non vi è nessuna ragione di alterare nemmeno per l' avvenire le condizioni di eguaglianza ora poste fra tutti i soci effettivi. — Se ai soci meno poveri il sussidio continuo tornerà superfluo, ne disporranno come a loro piacerà; e non vi è nemmeno ragione per cui ne abbiano da disporre a favore degli altri soci, finchè vi sarà gente più disgraziata che i soci.

Altra grave questione è quella della determinazione del sussidio. È appunto l' argomento, che ho trattato nella mia relazione, e so che questa si sta stampando nell' Annuario dell' Accademia di Udine. Intanto le mando per suo uso e per uso de' suoi amici un prospetto, in cui ho voluto dare la controprova dei miei primi calcoli, dimostrando che un capitale di 120 mila lire per pagare la pensione di 100 lire all' anno sarebbe esausto prima che sieno morti tutti i soci pensionabili, anche supponendo che il capitale sia sempre impiegato al cinque per cento. È un calcolo che ognuno può verificare.

Io aveva anche proposto il partito di tenere affatto separata l' amministrazione relativa ai soci esistenti alla fine del 1879, affinchè questi potessero godere di tutto il loro capitale (capitale e interessi), e perchè in ogni caso riescirebbe più facile il riconoscere la correlazione tra i mezzi e le spese, per modificare se occorre l' ordinamento dei sussidii. Tale partito è il più conveniente anche per il motivo speciale che negli anni scorsi la Società operaia è stata abbastanza fortunata per formare un capitale superiore all' ammontare delle somme risparmiate, stante il grande rialzo dei valori acquistati. Mentre se non si adotta tale partito, sarebbe tanto più necessario di tenere basso l' importo dei sussidii, non essendo da sperare che nell' avvenire il capitale abbia tanto fortunati incrementi. — Ciò vale anche meglio per il caso che si volesse dare il sussidio ai soci bisognosi; poichè appunto in tal caso sarebbe da tenere distinta la correlazione tra i mezzi e le spese, stante la maggiore variabilità di queste. Certo bisognerebbe fin d' ora fare uno scrutinio sui nomi dei soci esistenti alla fine del 1879, e vedere quanti sono i soci da presumersi privi di ogni mezzo di sussistenza nel caso d' impotenza al lavoro. Se tali soci arrivano alla metà del numero totale dei soci, si potrebbe stabilire eguale ad una volta e mezzo quella da me calcolata; se arrivano ai tre quarti, si potrebbe stabilire eguale ad una volta e un terzo, ecc.

Non mi dilungo di più perchè ora ho sentito dire che sia quasi una profanazione voler *risolvere con una semplice formula aritmetica le divine teorie della morale incarnata del mutuo soccorso.*

Pure quando si tratta di determinare un sussidio in quantità di lire per una quantità di soci e per una quantità di anni, non si può proprio far a meno di un po' di aritmetica e anche di molta aritmetica, la quale a sua volta meriterà di essere chiamata divina, se è divino ciò che serve a rendere attuabili gli ordinamenti del mutuo soccorso.

Certo se si pensa alla morale, che consiste nel dare un buon consiglio, nel consolare un afflitto, nel raccomandare un galantuomo, nell' assistere un infermo, e nel trattare con carità anche i nemici; l' aritmetica si può mettere da parte. Ma se si tratta di sussidii, bisogna aver pazienza; gli amministratori delle Società operaie sanno benissimo che è indispensabile fare conti, e non credo che se ne scandalizzino menomamente.

Mi creda sempre

Il suo dev.mo
Luigi Rameri.

L' Esposizione al Circolo artistico continua a chiamarvi gente. I visitatori in questi giorni sono aumentati. Il prof. Saverio Leoni — insegnante di lingua francese presso la Scuola tecnica — vi ha esposto un bel tavolino ad intarsio, di disegno correttissimo. A noi dispiace che l' importantissima questione del sussidio continuo agli operai, che ora si dibatte sul nostro foglio, sempre disposto ad accogliere qualunque scritto che possa interessare i progressi cittadini, ci tolga lo spazio destinato ad illustrare questa prima affermazione dell' arte friulana; ma *quod differtur non auffertur*, e nella ventura settimana — mentre pubblicheremo giornalmente una Corrispondenza da Milano che parlerà agli Udinesi degli operai che colà si recano ad ammirare e studiare i capolavori dell' arte e dell' industria italiana — continueremo e daremo fine agli articoli critici sulla Esposizione del Circolo.

La crisi alla Società operaia. Riceviamo la seguente:

« Son due i Soci elettori adesso cui debbo una risposta.

Comincio da quello con cui altre volte ebbi per mezzo di questo giornale, a sostenere polemica. Nel numero di ieri del *Giornale di Udine* questo socio elettore che chiameremo, come nelle commedie, *socio elettore primo*, fa tre spiegazioni, e dice la *Nota* dell' altro giorno essere « *assolutamente* privata. » Ne prendo atto e gli credo.

Mi pare però che il suo *ragionamento* pecchi, laddove dice che nello Statuto non è contemplato il caso delle *rinuncie motivate*. L' articolo 40 dello Statuto dice pure « Il Consigliere che *senza rinuncia* « o motivo giustificato non assiste alle a- « dunanze ecc., dovrà essere surrogato « dalla Direzione secondo il numero dei « voti ottenuti nell' ultima elezione. »

Dunque, il caso di rinuncia è contemplato; *senza rinuncia*, dice l' articolo citato dello Statuto, e cioè ammette che si possa rinunciare! Ed allora come surrogare i rinuncianti? Seguendo la consuetudine, contro di cui non è finora giammai stato prodotto un lamento. Cosa si è fatto in principio dell' anno, quando si ebbero tre o quattro rinuncie *motivate*, cioè colle spiegazioni del perchè si rinunciava, spiegazioni d' altronde che ogni uomo di creanza le da? Si sono surrogati con altri secondo il numero dei voti. E così si fa in corso d' anno, e così si è fatto sempre.

È un male? Lo sarà, io già non lo nego, e credo ad ogni modo che si dovrà studiare per provvedere altrimenti quando succedano, come ora, delle dimissioni numerose. Ma ora la Direzione non poteva che seguire le consuetudini, per non parere di troppi pesi e di troppe misure.

Mi scusi poi il Socio elettore se egli ora non ricorda, ma nella sua *nota* 21 agosto diceva precisamente che si doveva *senz' altro procedere alle elezioni generali*; il che io credo (e con me lo crede anche lui adesso) non avrebbe potuto mai succedere, con santa pace dell' altro Socio elettore che scrisse l' altro ieri. Se tutti rinunciano, allora si procede alle elezioni generali; se taluno non vuole rinunciare, nessuno certo lo potrà sforzare.

Bella poi la osservazione di questo altro elettore, che cioè col sistema attuale andranno al Consiglio consiglieri con idee contrarie alla maggioranza degli elettori.

Intanto, chi sa che idee hanno i nuovi consiglieri? E chi sa come la pensi la maggioranza degli elettori? Abbiamo un solo fatto positivo: ed è la maggioranza dell' ultima Assemblea.

Udine, 25 agosto.

Un Socio fondatore.

L' adunanza diocesana dei Comitati parrocchiali, come ieri dicemmo, era presieduta dall' Arcivescovo, quale presidente onorario, mentre quale presidente effettivo e rappresentante del Comitato permanente era il cav. Paganuzzi avv. Gio. Batt.

La colletta pel danaro di S. Pietro fruttò lire 158,49, e verrà mandata al Papa assieme ad un indirizzo di condoglianza pei fatti del 13 luglio.

Si deliberò anche un pellegrinaggio a Madonna del Monte, sopra Cividale. Ecco almeno qualche cosa di alpinistico!

La Congregazione di carità è oggetto di vari reclami che ci vengono rivolti. C' è, per esempio, qualche domanda di sussidio che giace sul tavolo della Presidenza senza evasione da più d' un giorno; alcuni Presidenti delle Commissioni parrocchiali ed alcuni membri si sarebbero dimessi, e dimessi perchè non puoto soddisfatti dell' indirizzo che a questa istituzione — il cui compito è di lenire le miserie del povero — si è dato.

Si è sospeso il sussidio ad uno (ci si dice) per averlo veduto fumare. Or certo il fumare non è un bisogno dell' organismo; ma chi sa poi se quel sussidiato fumava con denari suoi, o non era stato beneficato di un mozzicone?

È poi strano che, mentre si credeva, la Congregazione dovesse bastare a provvedere in qualche modo pei poveri ed anzi si mandava ad effetto la legge contro i questuanti, gli accattoni sieno in pieno aumento ed arrestati e condannati a due o quattro giorni di carcere, appena da questo usciti, riprendano il loro mestiere. Il che dimostra la istituzione non essere sufficiente; essere forse ingiustizia il mettere in carcere que' poveri che domandan pane non avendone — tra cui l' altro ieri un vecchio ottantenne!...

La fine del mondo.

Caro cronista.

Se ne fa ancora dalle donnicciuole un gran discorrere della fine del mondo per via della cometa, del rosseggiare del sole, e di che so io quant' altri fenomeni.

Nel 1858 apparve altra cometa e, potete immaginarvi, se anche allora non predicarono al finimondo, a catastrofi, a guerre ed altri cadeldiavolo.

Il nostro Zorutti, sempre ameno, sempre satirico, sempre spregiudicato e nemico delle fanfaluche che il volgo usa accogliere con troppa facilità, parlo di quella cometa nell' *Introduzion dal Strolic Mezan del* 1859, ed a proposito della predicata fine del mondo, sentite come parla ai *çhars furlans*.

« Ma sès ben spaurós!
Oress viódius un pôc plui coragios;
Crôdis che une cométe
Séi come un fant, che intime la disdéte
Par locazión finide di chest mond!
l'ûl altri a fâ chest cont!...
E po prime che al vévi di finî,
Par diviars agn devant,
Lis féminis no áu plui di partorî:
Donche, par cumò tant
No', pò dássi chest cas, parcè che son
Des gravidanzis par' ogni chanton,
E des gran panzis, màssime in scuindon. »

E, a dire la verità, se dovremmo stare al sintomo della prossima fine del mondo che cioè le donne non abbiano a partorire per diversi anni prima, davvero che ne siamo molto lontani, e basta a persuadersene, guardare le notizie dei nati che voi pubblicate ogni lunedì, se anche si voglia lasciar da parte *lis panzis in scuindòn*.

Abbiatemi

Udine, 25 agosto 1881.

Vostro V. L.

Società operaia. La crisi non è ancor terminata. Altri due hanno accettato; mancano quindi ancora sette consiglieri a completare il numero.

Meteorologia. Pel mese di luglio ecco gli estremi meteorologici della nostra stazione.

Massima temperatura, 37.6 il giorno 19; minima, 10.3 il giorno 28. Acqua caduta millimetri 66.4, mentre nel luglio dell' anno decorso ne era caduta mill. 82.9. Nella prima decade dell' ultimo luglio caddero mill. 28.3; nella seconda 0; nella terza 38.1.

L' addio al Reggimento 47°. Stamane, alle ore 6 3,4, partiva il 47° Reggimento che fu tra noi per circa tre anni. Alcuni furono fino alla Stazione a salutare i soldati, e gli ufficiali di quel Reggimento che si avevano cattivato stima e simpatia presso tutta la popolazione.

L' addio alla brava banda musicale venne dato ieri sera con evviva e con fuochi di bengala. E quella banda — una fra le migliori dell' esercito, — ben si meritava una prova di simpatia dal pubblico; anche perchè ci fu larga di suoi concerti e perchè il maestro di quella banda, signor Carini, che diede tante belle composizioni musicali in cui l' arte armonicamente si disposa ad un perfetto buon gusto, contava tra noi amici ed ammiratori moltissimi.

L' avete sentito ieri sera l' *Addio mio bella addio?* La banda lo suonava con espressione; e chi sa quante donzelle non avranno sentito ripercuotersi nel loro cuore un' eco melanconica di quella popolare canzone? Ma non giova!...

Polemica utile. Domani stamperemo la fine della lettera del prof. Rameri, nella quale sono contenuti i calcoli relativi al sussidio continuo per i soci effettivi della nostra Società di Mutuo Soccorso fino dal 1960.

Il ragioniere Gennari ha promesso anch' egli una risposta alle lettere del Sindaco Pecile e del prof. Rameri. Ne incominceremo domani la pubblicazione.

Sul beato Odorico Mattiussi, cui s' inaugurerà presto un busto in Pordenone, sua patria, ed il corpo del quale conservasi in Udine nella chiesa del Carmine, uscirà tra breve un interessante opuscolo.

Rettifica. Dal signor cav. Giov. Battista De Poli abbiamo ricevuta la seguente rettifica, che il *Giornale di Udine* non volle stampare per intero:

Pregiatissimo Sig. Direttore!

Una corrispondenza da Milano inserita nel *Giornale di Udine* del 20 corrente, *Udine all' Esposizione*, nel passare in rassegna diversi espositori Friulani, parla anche del gonfalone della nostra Società Operaia, ma sembra che il Sig. *C. S.* sia relativamente a questo poco informato, perchè basta un esame superficiale per assicurarsi che il piedestallo non è di bronzo, come egli dice ed io mi aveva assunto di fare; anzi credo che il gonfalone della Società operaia si trovi a Milano senza piedestallo. Giro al sig. *C. S.* la spiegazione di questo enigma.

Feci bensì (come altri che lavorarono intorno al gonfalone stesso) l' offerta di fondere gratuitamente quel piedestallo; ma per altri più fortunati di me la Presidenza della Società operaia si è dimostrata premurosa e sollecita nel dare le disposizioni per i relativi lavori, mentre della mia, che avrebbe importato una somma non ispregievole, la testè cessata Direzione non tenne alcun conto; non so poi per qual motivo! Ecco perchè il suddetto piedestallo non è di bronzo, e le sarò molto grato se Ella vorrà rendere pubblica la presente rettifica. — Colla più perfetta osservanza, me Le dichiaro.

Udine 21 agosto 1881.

devotissimo
f.° Gio Batta de Poli

Teatro Minerva. *La serata d' onore* delle signorine sorelle Ravogli riuscì brillantissima; anzi negli annali del *Minerva* si dovrà registrare il successo di ieri sera come degno di essere ricordato ai posteri.

Il teatro era gremito di spettatori; dal loggione all' ultimo cantuccio della platea tutta era occupato. Poteasi dimostrare altrimenti l' ammirazione e la simpatia che le signorine Ravogli hanno destato in Udine?.....

Alla comparsa sul palcoscenico delle due cantanti il Pubblico fu unanime in un battimani.

Al finale del primo atto chiamata al proscenio della signorina Giulia — contralto — con il signor Vaaden — baritono.

Nella cavatina — II atto — della soprano signorina Sofia — ovazione entusiastica; la chiamarono tre volte alla ribalta ed una quarta per offrirle un bellissimo *bouquet* adorno di uno stupendo nastro.

Lungo riposo per attendere il duetto nell' opera *Maria Padilla* del maestro Donizetti. Le signore Ravogli doveano togliersi le spoglie di *Semiramide* ed *Arsace* per indossare due stupendi abiti da *salon*; quindi ci voleva tempo. Ma il Pubblico era smanioso, irrequieto, e si sfogava in battimani e grida di *fuori, fuori*.

Finalmente il telone venne alzato. Ed ecco le graziose sorelle Ravogli vestite d' un ricco abito di *faid rosa*, adorno di magnifico pizzo di Malta e di fiori, brillanti d' eleganza, e di monili e bracciale il preziosi per valore e per gusto artistico; entrambe tenevano un ventaglio, la Sofia uno in ambra e penne, la Giulia uno in madreperla e seta, ricordi — gioielli e ventagli — delle serate di Firenze e Livorno.

Cantarono, e l' ammirazione fu generale: quel duetto che comincia **A figlia incauta,** si affà egregiamente ai mezzi vocali di queste due brave artiste, che l' hanno studiato, niellato, arricchito, dirò così — di fioriture, di trilli, di ricami vocali, per far intendere al Pubblico che la loro gola sa affrontare mille difficoltà senza scomporsi e senza sgarrare una nota. Gli applausi scoppiarono innumerevoli e continuati.

Furono presentati alle sorelle Ravogli quattro stupendi mazzi di fiori con splendidi nastri — dono di parecchi ammiratori — e uno di questi mazzi era addirittura un ombrello.

Su un *cabaret* vennero presentati alle esimie seratanti due astucci contenenti due belli e graziosi braccialetti d' oro con grosse perle, dono degli egregi fratelli Mario e Cesare Michieli, un *album* — o meglio dirò un elegante astuccio — contenente una fotografia — *a gabinetto* — delle sorelle Ravogli — bellissimo lavoro uscito dalla Fotografia filiale di A. Sorgato in Udine; più due rotoli legati da nastro bianco di seta che contenevano due copie su *faid* bianco del sonetto che l' arcilodevolissima Impresa offrì alle esimie cantanti.

Il medesimo sonetto su elegante carta e con sovrappostavi la fotografia delle seratanti l' Impresa offriva al Pubblico che entrava in platea. Non sapremmo quindi abbastanza lodare il gentile pensiero dell' Impresario cav. Dal Torso.

Al duetto — *Semiramide* ed *Arsace* — vennero presentati alle sorelle Ravogli altri due belli *bouquets* con lunghissimi nastri, poi

« Una pioggia di fior sovra' l... »

palcoscenico appiedi delle festeggiate Ravogli al finale del predetto duetto di cui si volle il *bis* che — sempre gentili ed accondiscendenti — accordarono.

Si chiuse la serata con salve d' applausi si suoni da pensare al bombardamento di Plewna.

Alle signorine Sofia e Giulia Ravogli le nostre sincere congratulazioni ed i nostri migliori auguri; e si ricordino di ciò che ieri diceva il sonetto dell'Impresa:

Pellegrine dell'arte, a voi la Diva
De l'armonia concesse suoi tesori
E v'accese nel cor sua fiamma viva.
Custodite quel foco! — Ad alti onori
L'arte vi serba, ed offre a voi giuliva
Gémino serto d'invidiati allori!

P.

Terminata la stagione al Minerva, il cav. Dal Torso con i medesimi cantanti — meno il basso sig. Viviani, scritturato alla *Scala*, ed il tenore sig. Carnelli scritturato per altro teatro, partirà per Genova a porre le tende al Politeama con gli spettacoli dati al Minerva. I nostri auguri al solerte Impresario sig. cav. Dal Torso.

L'ultima della «Semiramide». Domani a sera, si darà l'ultima della *Semiramide*. Avviso ai comprovinciali che amano sentire questo capolavoro musicale.

Tentativo mal riescito. Stamane veniva arrestato un ragazzo, il quale, mentre i viaggiatori attendevano la partenza del treno per Venezia, alla stazione ferroviaria, s'introduceva nella sala di prima classe e cercava di manomettere una valigia di un viaggiatore tedesco. Anche il ragazzo ha cognome tedesco.

Altro arresto. Ieri l'altro si arrestò certo N. Antonio. Potrebbe essere un bravo giovane chè ha fatto degli studi ed ha intelligenza, invece si diede all'ubbriachezza. E quando è ubbriaco, cerca di estorcere dalla madre sua M. L., del danoro; ciò che appunto faceva quando fu arrestato. Era poi anche ricercato dai carabinieri perchè deve scontare una condanna di giorni 35 per truffa commessa. È ammogliato, con prole, ed ultimamente, per isfuggire a quella condanna, s'era rifugiato a Gorizia.

Due bricconcelli venivan stamane tradotti alle carceri per oziosità e vagabondaggio. Uno ha 10 anni, e l'altro 14; e furono altre volte per lo stesso motivo arrestati.

Quale sarà la fine di due ragazzi che incominciano così male?

Arresti. L'altro ieri furono arrestati, per mancanza di mezzi e per oziosità, R. Vincenzo, della provincia di Treviso, e Sand. Alessandro da Cividale.

FATTI VARII

Gli assassini di una fattucchiera. Ritorniamo un dieci anni indietro.

Siamo al 1870. Esiste in Casal Molino (Messina) una donna, uno di quegli esseri che nel gesto, nella fisonomia, negli atti della vita si fanno battezzare per maghe, megere, fattrici d'incantesimo.

Era costei Bartola De Luca, la quale era ritenuta per ispirata ed in intime relazioni con satanasso.

Molino è stato sempre il paese dove la barbiciutura ha avuto il sopravvento. — Dal 1867 in poi però, il *nutricato* non dava più buoni frutti a quei terrazzani. Si credette fermamente che la comare del diavolo, la Bartolazza De Luca (come la chiamavano), era quella che non faceva riuscire le cose a modo — e cotale credenza si avvalorava nelle frasi che la stessa, a quando a quando, mozzicava fra denti contro coloro che non la soccorrevano.

Nel 1870, a colpi di scure, la vecchia Bartola veniva barbaramente decollata.

Nulla si seppe degli autori dell'assassinio; mistero su tutta la linea! L'odio che generalmente si nutriva contro la Bartolazza, creduta da quei bifolchi cugina carnale del diavolo, fe' tacere tutti. Alcuni accusati, a quell'epoca, furono rimessi in libertà, non constatando della loro colpabilità.

Ma il tempo svela ogni cosa, ed infatti dopo 11 anni, mercè le attive indagini degli agenti della pubblica sicurezza a cavallo e dei carabinieri di Galati, si colsero nella rete cinque individui complici del misfatto, giacchè l'autore principale è morto nel decennio.

Ora si farà il processo.

ULTIMO CORRIERE

È morto il capitano Popelin, capo della spedizione belga nell'Africa centrale.

— La *République* si studia di calmare gli impazienti di un Ministero Gambetta; lascia capire che Grévy non acconsentirebbe, qualora volessero imporglielo.

— Il *Times* muove grandi lamenti per la mancanza d'unità d'azione nella Tunisia.

— Il rappresentante francese a Tunisi sconfessò il colonnello Dubuché che aveva scritto una lettera scortese al vice-console italiano di Sfax.

TELEGRAMMI

Londra, 25. Ieri la folla assalì la polizia di Ratheale nella contea di Limerick. La polizia caricò gli aggressori eseguendo parecchi arresti.

Il *Daily News* dice: La Russia chiederebbe agli Stati Uniti l'estradizione di Hartmann.

Dicesi che Ayoub-Kan spedì un messaggio a Caboul allo scopo d'itavolare negoziati.

Furca, 23. Ieri ultimossi l'occupazione della parte occidentale della seconda sezione. I turchi incendiarono le proprie case nel villaggio di Coitza.

Alessandria, 24. Nel Sudan è scoppiata una insurrezione. Un santone di Scunar eccita i credenti di ogni luogo a rendere omaggio al Sultano, giacchè l'Islamismo non può essere difeso contro i cristiani che mediante l'unità del Califfato.

Londra, 24. Il Governo russo diresse a Washington una formale proposta per la consegna di Hartmann. Il Governo dell'Unione si dichiarò pronto a fare dei passi in tale proposito.

ULTIMI

Vienna, 25. Parecchie centinaia di frequentatori di Borsa attendevano jeri sera con ansia la pubblicazione del bilancio del Credito. Vi fu un'agitazione vivissima e la polizia ha creduto bene di intervenire a tutela dell'Ordine. Il bilancio semestrale del credit è buono; non corrisponde però alle aspettazioni esagerate della speculazione.

Berlino, 25. Nei circoli ufficiali non si conosce nulla circa il viaggio del Re Umberto; affermasi tuttavia che, ove egli si recasse in Austria non tarderebbe a visitare anche l'imperatore Guglielmo.

Gli organi bismarchiami pubblicano articoli violenti contro i liberali.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* chiama i progressisti ingannatori del popolo. La *Provinzial correspondenz* accusa i liberali di scuotere le fondamenta del sistema monarchico.

Si dà per certo che verrà formato un gabinetto Gambetta ancora prima della convocazione della nuova Camera francese.

Parigi, 25. Una commissione elettorale speciale giudicherà oggi sulla elezione contestata del secondo collegio di Belleville. È probabile che la Commissione decida pel ballottaggio. In questo caso, dicesi, Gambetta si ritirerebbe accettando il mandato dal solo primo collegio di Belleville.

Accertasi che la nuova Camera verrà convocata verso la fine di ottobre.

Gambetta terrà ad lì 4 settembre, un grande discorso nella Normandia, nell'occasione dell'innaugurazione del monumento a Dupont. Dicesi che la maggioranza parlamentare, subito dopo l'apertura della nuova Camera, ecciterà, con una formale manifestazione, Gambetta ad assumere il potere. Parlasi frattanto di un'imminente modificazione del Ministero attuale. Barthelemy Saint-Hilaire si ritirerebbe e verrebbe sostituito da Challemel Lacur.

Marsiglia, 25. Sono arrivati i prigionieri arabi e vengono internati a Tolone. Numerose truppe partono per l'Algeria Temesi che l'insurrezione non abbia ad estendersi. Si conferma la notizia della erezione d'opere fortificatorie ai confini italiani. Nei pressi di Monte Carlo si sta costruendo due forti.

Praga, 25. I Principi ereditari, accompagnati dall'Arciduca Ferdinando di Toscana e seguito, giunsero questa mattina provenienti da Salisburgo. Non dovendo aver luogo alcun ricevimento ufficiale, si trovarono alla Stazione soltanto il dirigente la Luogotenenza e il Direttore di Polizia. Fiorente era l'aspetto della Principessa ereditaria.

Washington, 25. Nel pomeriggio di ieri, essendo lo stato di Garfield invariato fino poco prima del mezzogiorno, i medici praticarono con buon risultato delle incisioni alla glandula enfiate.

Vienna, 25. A Przemyls furono arrestati due ufficiali russi, il colonnello Protopop e il tenente colonnello Palica che visitavano le varie fortezze galliziane. Erano provveduti di carte topografiche esattissime e di parecchie migliaia di rubli. Vestivano abiti borghesi.

Genova, 25. Stamane il portofranco è stato chiuso in causa del contrabbando sotterraneo. Da un magazzino interno che passava sotto la dogana per mezzo di tubi si riusciva a fare contrabbando di coloniali.

Si fecero quattro arresti finora. L'indignazione è generale.

Napoli, 25. Il comitato della stampa aprirà una sottoscrizione a favore delle famiglie dei soldati della milizia mobile.

Stasera gli ufficiali dello stato maggiore della marina danno un pranzo d'onore a Massari.

Rhodi, 25. La Corvetta *Vittor Pisani* è giunta a Rhodi. Proseguirà per Cefalonia; recherassi poscia a Venezia.

Parigi, 25. Gambetta scrive agli elettori di optare per la prima circoscrizione di Belleville, ove ottenne la maggioranza assoluta; rinunciare alla 2ª circoscrizione, ove ottenne la maggioranza relativa.

Roma, 25. Le conferenze di Baccarini con Massa e Benazzo riguardavano la più pronta esecuzione della Legge relativa alla fornitura del materiale mobile, all'ampliamento delle stazioni e ad altri lavori straordinari eseguibilili in un quinquennio sulle ferrovie dell'Alta Italia, e sulle Calabro-Sicole.

La fornitura del materiale mobile è quasi tutta assicurata dell'industria nazionale. Inoltre furono presi degli accordi per affrettare gli studi necessari alla presentazione dei progetti di Legge per l'esercizio ferroviario in seguito alla pubblicazione della relazione della commissione sull'inchiesta ferroviaria.

Londra, 25. La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 4 per 100.

Parigi, 25. La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 4 per 100.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Perarolo, 26. Credesi che la Regina resterà qui fino all'otto settembre.

Venezia, 26. Il Duca di Genova è atteso costì prima della fine del corrente. Appena arrivato, si recherà ad ossequiare la Regina in Cadore.

Parigi, 26. Le elezioni di Parigi furono proclamate ieri officialmente. Mancano 54 voti per la riescita di Gambetta nella seconda circoscrizione; fu quindi eletto solamente nella prima.

Londra, 26. La Camera dei Comuni fu aggiornata sabato.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Novara, 25. Mercato provveduto abbondantemente di roba, ma in affari calmo.

Specialmente nel riso vi fu calma con ribasso di prezzo. Anche la meliga e la segala tendono a ribassare.

Il frumento di prima qualità solo si sostiene.

Mantova, 25. Mercato del frumento stazionario, riso calmo; discreti affari.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 25 agosto 1881.

Frumento	all'ett. 19.50	»	21.—
Granoturco	» 14.—	»	16.—
Segala nuova	» 14.10	»	14.60
Fagiuoli di pianura	» —.—	»	—.—

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da	L. 3.—	a	L. 4.80
Paglia da lettiera »	» 3.40	»	3.60

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L.	1.70	a	L. 2.20
Carbone »	» 6.50	»	6.80

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 25 agosto.

Rendita 3 0/0	85.80	Obbligazioni	377.—
id. 5 0/0	117.02	Londra	25.30.1/2
Rend. ital.	90.80	Italia	1.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.15/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.52
» Romane	142.—		

Berlino, 25 agosto.

Mobiliare	635.—	Lombarde	259.—
Austriache	626.50	Italiane	91.—

Venezia, 25 agosto.

Rendita pronta 92.15 per fine corr. 92.15
Londra 3 mesi 25.40 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.34	a	20.36
Bancanote austriache	» 217.25	»	217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	»	—.—

Vienna, 25 agosto.

Mobiliare	363.—	Napol. d'oro	9.35.1/2
Lombarde	146.75	Cambio Parigi	46.50
Ferr. Stato	349.50	id. Londra	117.70
Banca nazionale	834.—	Austriaca	78.25

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 26 agosto.

Londra 117.70 — Arg. —.— — Nap. 9.34.1/2

Milano, 26 agosto

Rend. italiana 92.10 — Napoleoni d'oro 20.34

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0 alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m	750.1	749.8	750.7
Umidità relativa	43	41	50
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	E	E
Vento (vel. c.	8	10	9
Termometro cent.°	25.3	25.6	25.3

Temperatura massima 27.5, minima 19.8
Temperatura minima all'aperto 17.5

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

FARMACIA GALLEANI
Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 1.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

PRESSO LA TIPOGRAFIA
DEL GIORNALE
si eseguisce qualunque lavoro
 A PREZZI DISCRETISSIMI ☜

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna